



CULTURA

CINEMA di Lietta Tornabuoni

## La bambina del bosco

**N**el settembre 1944, durante la Seconda guerra mondiale e la prima offensiva degli Alleati contro la linea Gotica, le formazioni partigiane dell'Appennino tosco-emiliano intensificarono le azioni per impedire ai tedeschi di attestarsi nella zona. Si scatenò un violento contrattacco nazista. Reparti della 16a divisione delle SS Adolf Hitler respinsero i partigiani del gruppo Stella Rossa operanti sui monti intorno a Marzabotto. Due reggimenti comandati dal maggiore Walter Reder perpetrarono uno dei massacri più feroci. Dal 29 settembre al 18 ottobre sterminarono 1.830 persone, o secondo altri 770 persone, perlopiù donne, piccoli, preti, vecchi, nella cosiddetta strage di Marzabotto. I bambini uccisi furono 200.

Giorgio Diritti, già autore de "Il vento fa il suo giro", evoca il fatto ne "L'uomo che verrà" e fa un film molto bello. Gli avvenimenti visti con lo sguardo di una bambina di otto anni procedono parallelamente alla gravidanza della madre, il parto coincide con la strage: il neonato è "L'uomo che verrà" del titolo, il portatore di futuro che sarà giovane nel boom economico, vecchio nella crisi globale. Nell'originale i personaggi parlano nel loro dialetto emiliano,



sottotitolato in italiano. Il film comincia prima del massacro e consente di conoscere il modo di vita faticoso della campagna, lo sfruttamento, la volontà rurale di non abbandonare case né animali, la paura, la bellezza insopportabile della Natura. Non ci si trova di fronte a un avventuroso "Bastardi senza gloria" né a un epico-politico "Achtung banditi!" né a un documentario storico. "L'uomo che verrà" è la narrazione alta, nobile e semplice d'una grandezza umana e morale calpestate a morte. I protagonisti sono quelle che nella pittura figurativa vengono dette "figure iconiche": ossia immagini realistiche e insieme icone eloquenti, ricche di significati, capaci di condensare la Storia. Eppure sono la sobrietà rispettosa dell'autore e la bravura degli interpreti a rendere il film ammirevole come nessun'altra opera italiana del presente.

L'uomo che verrà di Giorgio Diritti con Maya Sansa, Alba Rohrwacher, Claudio Casadio

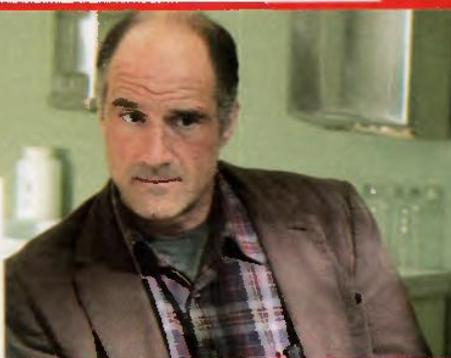
### Iran sull'Arno

Il Medio Oriente va in scena a Firenze dal 3 al 7 febbraio nella rassegna Film Middle East Now. In programma diverse anteprime come il palestinese Amreeka, premio della critica a Cannes, "I Gatti Persiani", storia di una band a Teheran di Baham Ghobadi e della giornalista irano-americana Roxane Saberi. In apertura "About Elly" dell'iraniano Asghar Faradhi, Orso d'argento e candidato all'Oscar. In tutto 12 tra film e documentari a raccontare un quotidiano che sfugge al sensazionalismo dei Tg. A. A.

Foto: S. Verrano - Focus Pictures



"About Elly". A destra: "Il quarto tipo", "Cuccioli". Sopra: "L'uomo che verrà"



### ALTRI FILM

L. T.

#### IL QUARTO TIPO

di Olatunde Osunsanmi  
 Milla Jovovich è la psicoanalista in una piccola città dell'Alaska chiamata Nome e constata gli speciali turbamenti dei suoi pazienti: disturbi del sonno, un gufo bianco che li fissa, convulsioni da spezzare il collo, sparizioni. Colpa degli alieni (in forma di luci abbacinanti). Fantascienza antiquata.

#### ALVIN SUPERSTAR 2

di Betty Thomas  
 Mix di musica, comicità e piccoli amori fra i tre scoiattoli già noti dalla prima puntata e tre nuove scoiattole. Per bambini, il film è vivace e volgaruccio nel raccontare l'avventura per salvare il programma musicale scolastico. Niente di cui appassionarsi.

#### CUCCIOLI. IL CODICE DI MARCO POLO

di Sergio e Francesco Manfro  
 Per bambini piccoli, un tema ecologico: come faranno sei cuccioli attori televisivi a impedire a una maga maligna di prosciugare la Laguna veneta e disseccare Venezia? Film povero e non brutto, raramente grazioso e ingenuo.